

Multe di via Roma, Porfidio: “Le carte mi danno ragione”

Pubblicato: Martedì 11 Maggio 2010

Sulla telecamera della zona a traffico limitato (ZTL) di via Roma **Audio Porfidio torna alla carica**, preannunciando scintille in consiglio comunale e continuano la sua battaglia per i portatori di pass disabili multati. Lo fa carte alla mano, avendo ricevuto tutta la documentazione a suo tempo richiesta al Comune circa gli scambi avuti da Palazzo Gilardoni con il ministero dei trasporti per l'installazione del sistema di videosorveglianza. **E le carte, sostiene, gli danno ragione:** nè i documenti del ministero, nè la stessa delibera del Comune contenevano traccia degli elementi della disputa, elementi di origine prettamente bustocca, come si vedrà.

La vicenda, ormai annosa, è nota: oltre che dall'indubbio coinvolgimento personale del consigliere comunale de La Voce della Città, cui sono giunti nel complesso **51 bollettini** di pagamento di multe, è stata caratterizzata dal gran numero di multe inflitte a vari portatori di pass disabili. I quali nella zona a traffico limitato **potevano passare, ma solo a patto di telefonare entro 48 ore** al comando di Polizia Locale per "sanare" la loro posizione. Risultato: una marea di multe, al punto tale da indurre il Comune, lo scorso autunno, ad una sorta di "punto e a capo" con un **maxisconto** ai plurimultati, dopodichè "tolleranza zero" e rigore. Il sistema si è guadagnato presto le lagnanze dei multati, Porfidio in testa. Il consigliere l'ha giurata all'amministrazione, **chiedendo teste a destra e a manca: e non da solo.**

Ora chiede che il Comune «**faccia un passo indietro**» autonomamente. Non lo fermano nemmeno alcune decisioni avverse ai ricorsi fin qui venute dal giudice di pace, e annuncia che **"girerà" l'intero carteggio** ottenuto alla Prefettura, alla Procura bustese, al ministero per valutazioni sulla congruità delle scelte dell'amministrazione bustocca. «Non escludiamo di valutare anche una *class action*, se sarà possibile sulla base della **legislazione**» dichiarano Porfidio e Gian Pietro Donati, coordinatore de La Voce della Città. Sui singoli casi si potrebbe arrivare al TAR Lombardia.

– *Le pietre dello "scandalo": il cartello della ZTL e le "giustifiche via telefono"*



Nell'autorizzazione ministeriale datata 29 gennaio 2009, si legge che la segnaletica da utilizzare è quella prevista alla figura II.322/a del Codice della Strada: esattamente quella impiegata per via Roma (foto) **salvo** il particolare del pannello in cui si espone il numero di telefono della Polizia Locale e la necessità di contattarla entro le 48 ore. Di ciò, nel Codice della strada non c'è traccia. Ma soprattutto, nell'autorizzazione ministeriale si esplicitava che per i disabili andavano

individuare misure "finalizzate ad agevolare la loro mobilità in quanto **aventi diritto al libero accesso alla ZTL**, ove ricorrano le condizioni di cui all'art. 11, comma 3, del DPR 24 luglio 1996, n.503" in materia di barriere architettoniche. E il DPR 503/1996, alla voce "circolazione e sosta di veicoli al servizio di persone disabili", prescrive che "La circolazione e la sosta **sono consentite** nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane, così come definite dall'art. 3 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, qualora è autorizzato l'accesso **anche ad una sola categoria** di veicoli per l'espletamento di servizi di trasporto di pubblica utilità". È il caso della ZTL di via Roma, è la posizione di Porfidio, in quanto i **taxi** e vari altri veicoli di servizio **vi possono passare in base alla delibera di giunta comunale 296 del 26 maggio 2008**, istitutiva della ZTL stessa, nella quale **non** si faceva però menzione del sistema di "giustifica a posteriori" mediante telefonata al comando di polizia locale.

Per Porfidio la legge è chiara ed è dalla sua; **naturalmente a Palazzo Gilardoni la penseranno altrimenti** – cose che succedono in Italia, sedicente culla del diritto e paradiso degli azzecagarbugli. D'altronde, come si controlla se un'auto ha il contrassegno o meno, avendo a disposizione in tutto e per tutto una telecamera? Qui entra in gioco il ruolo della polizia locale, con cui Porfidio è in conflitto da anni: per lui, e per i multati, il trattamento dei disabili nel caso specifico di via Roma è "discriminante e penalizzante".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it